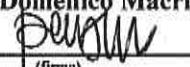


DIREZIONE REGIONALE/STRUTTURA SPECIALE SUPPORTO (Art. 4 L.R. 77/99):

LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO/POSIZIONE DI STAFF: PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO: RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'Estensore
ing. Domenico Macrini

(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio
ing. Domenico Macrini

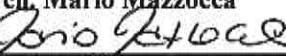
(firma)

Il Dirigente del Servizio
ing. Carlo Giovanni

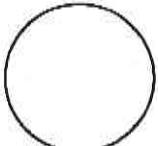
(firma)

Il Direttore Regionale
ing. Pierluigi Caputo

(firma)

Il Componente la Giunta
arch. Mario Mazzocca

(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta
F.to Dott. Walter Gariani

(firma)

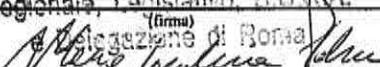
Il Presidente della Giunta
F.to Dott. Luciano D'Alfonso

(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, il 12 GEN 2015



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Verifica Atti Presidente e della Giunta
Regionale, Legislativo, R.U.A.

(firma)
e integrazione di Roma

**GIUNTA REGIONALE**Seduta del 8 GEN. 2015Deliberazione N. 48 GEN. 2015

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____
negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Presidente
Sig. **LUCIANO D'ALFONSO**

con l'intervento dei componenti:

- | | |
|---------------------|-----------------------------|
| 1. DI MATTEO | 6. PAOLUCCI |
| 2. LOLLI | 7. PEPE |
| 3. _____ | 8. _____ |
| 4. MAZZOCCA | 9. SCLOCCHIO ASSENTE |
| 5. _____ | 10. _____ |

Svolge le funzioni di Segretario **Walter Gariani****OGGETTO**

**Definizione delle procedure finalizzate alla richiesta di dichiarazione dello Stato di Emergenza
ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012**

LA GIUNTA REGIONALE**VISTI:**

- la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 - *in particolare l'art. 3 (Attività e compiti di protezione civile) e l'art. 6 (Componenti del Servizio nazionale della protezione civile), comma 2;*
- la Legge Regionale 14 dicembre 1993 n. 72 - "Disciplina delle attività Regionali di Protezione Civile" l'art. 10 della L.R. 31 agosto 1998, n 14;
- il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 - art. 108 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali);
- la Deliberazione di Giunta regionale del 19/06/2006, n° 642 - "Reingegnerizzazione delle procedure per la più efficace gestione di eventi di Protezione civile (Riconoscimento danni – Gestione risorse economiche – Interventi strutturali – Riparto fondi)";
- la Legge n. 100 del 12 luglio 2012 - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile;*
- la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 26 ottobre 2012 e ss.mm.ii. - "Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Inoltre, definisce anche le fasi per la predisposizione delle ordinanze di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100";

- la Deliberazione di Giunta regionale del 4 novembre 2013, n° 793 - "Prima definizione e avvio della sperimentazione delle procedure finalizzate alla gestione operativa da parte della struttura di protezione civile regionale per i rischi di competenza che interessano il territorio della Regione Abruzzo";

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Abruzzo partecipa al Servizio Nazionale di protezione civile istituito dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225 assicurando, nei limiti delle competenze proprie o delegate ed in armonia con i principi della legislazione statale vigente in materia, lo svolgimento delle attività di protezione civile;
- costituiscono attività della Protezione Civile Regionale, tra l'altro, quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio (D.G.R. 793/2013) ed il coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza al fine di fornire il necessario supporto agli enti locali gravemente coinvolti;
- la Regione Abruzzo interviene quando una determinata situazione emergenziale comporta l'adozione di misure straordinarie urgenti ed indifferibili che non sono attuabili dagli enti locali direttamente coinvolti e ordinariamente competenti ad intervenire, investiti oltre le loro capacità operative e finanziarie anche a causa della accertata persistenza delle criticità non immediatamente risolte e della cronicità delle problematiche manifestatesi;
- la Regione Abruzzo richiede alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite del Dipartimento della Protezione Civile, il necessario supporto in situazioni di emergenza in cui il manifestarsi di calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo;
- si rende necessario codificare ed informatizzare le procedure di gestione dell'emergenza in ordine alle tematiche di reperimento dei dati del territorio quali danni, criticità e fabbisogni al patrimonio pubblico e privato al fine di garantire, nell'immediato, un'efficace azione di coordinamento e supporto agli Enti locali direttamente interessati e consentire ai competenti Servizi della Protezione civile regionale di predisporre la necessaria documentazione propedeutica alla eventuale richiesta di riconoscimento dello "stato di emergenza" alle Strutture statali preposte, ove ne ricorrono i presupposti;

VISTA la Relazione proposta dal Servizio "Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile" allegata quale parte integrale e sostanziale del presente atto (All. A), che definisce specifiche procedure operative finalizzate alla richiesta dello "stato di emergenza" proponendo una modulistica appropriata e rispondente agli indirizzi dettati dalla Direttiva del 26/10/2012 (All. A.1), oggetto anche di un innovativo processo, a cura del Centro Funzionale Regionale, di informatizzazione delle comunicazioni tra Regione Abruzzo e gli altri Enti locali del territorio per la gestione efficace dei dati in tempo reale (All. A.2);

DATO ATTO di quanto evidenziato nella relazione allegata (All. A), in ordine:

- agli attuali limiti normativo-procedurali della modellistica adottata con la Deliberazione di Giunta regionale n. 642 del 19 giugno 2006 e alla necessità di rendere operative nuove procedure di segnalazione danni, criticità e fabbisogni da parte degli Enti pubblici interessati da calamità, in linea con gli indirizzi della Direttiva del P.C.M. 26/10/2012;
- alla necessità di attuare le suddette procedure attraverso l'utilizzo di un nuovo modello proposto, implementato dal Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione civile, condiviso con i competenti Servizi del Dipartimento della Protezione civile, in forma sperimentale, nell'ambito dell'emergenza avvenuta sul territorio regionale nei periodi 11-13 novembre e 1-2 dicembre 2013;
- alla proposta di informatizzazione dei processi in argomento attraverso l'utilizzo di apposita piattaforma informatica allocata presso il Centro Funzionale Regionale;

RITENUTO, pertanto, per le finalità di cui al presente provvedimento:

- di revocare la modulistica di segnalazione danni approvata ed adottata con la Delibera della Giunta Regionale n. 642 del 19 giugno 2006 e di seguito indicata:
 - Scheda Speditiva "S" (di colore arancio);
 - Scheda di Dettaglio "D" (di colore verde);
 - Scheda Privati "P" (di colore giallo);
 - Scheda Quadro Privati "QP" (di colore azzurro);
- di prendere atto e di condividere i contenuti della relazione proposta dal Servizio Prevenzione dei Rischi di protezione civile e allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. A);

- di stabilire, al ricorrere delle condizioni, l'immediata attuazione delle procedure riportate nella medesima relazione (All. A) attraverso l'utilizzo del modello proposto (All. A.1) di segnalazione danni, criticità e fabbisogni da parte degli Enti pubblici interessati da calamità, ai sensi della Direttiva 26/10/2012, operando attraverso l'attivazione di apposita piattaforma informatica del Centro Funzionale regionale per la gestione dei dati secondo il protocollo d'uso di cui all'all. A.2;
- di prendere atto dell'avvenuta condivisione delle suddette procedure con il Dipartimento della Protezione civile, in forma sperimentale, nell'ambito della gestione emergenziale conseguente agli eventi calamitosi del 11-13 novembre e 1-2 dicembre 2013;

RITENUTO, per le finalità del presente provvedimento, di dare mandato alla Struttura Regionale competente in materia di Protezione civile di porre in essere i necessari adempimenti per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel presente atto, con la collaborazione del Centro Funzionale regionale in ordine alla informatizzazione dei processi;

DATO ATTO che le attività contemplate nel presente provvedimento non comportano oneri finanziari a carico del Bilancio regionale;

DATO ATTO

- della puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente;
- del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente regionale competente;
- del parere favorevole del Direttore regionale competente in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa,

attestati con le firme in calce al presente provvedimento in virtù della L.R. n. 77/1999

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa

di revocare la modulistica di segnalazione danni approvata con la Delibera della Giunta Regionale n. 642 del 19 giugno 2006 e di seguito indicata:

- Scheda Speditiva "S" (di colore arancio);
- Scheda di Dettaglio "D" (di colore verde);
- Scheda Privati "P" (di colore giallo);
- Scheda Quadro Privati "QP" (di colore azzurro);

di prendere atto e di condividere i contenuti della relazione proposta dal Servizio Prevenzione dei Rischi di protezione civile e allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. A);

di stabilire, al ricorrere delle condizioni, l'immediata attuazione delle procedure riportate nella medesima relazione (All. A) attraverso l'utilizzo del modello proposto (All. A.1) di segnalazione danni, criticità e fabbisogni da parte degli Enti pubblici interessati da calamità, ai sensi della Direttiva 26/10/2012, operando attraverso l'attivazione di apposita piattaforma informatica del Centro Funzionale regionale per la gestione dei dati secondo il protocollo d'uso di cui all'all. A.2;

di prendere atto dell'avvenuta condivisione delle suddette procedure con il Dipartimento della Protezione civile, in forma sperimentale, nell'ambito della gestione emergenziale conseguente agli eventi calamitosi del 11-13 novembre e 1-2 dicembre 2013;;

di dare mandato alla Struttura Regionale competente in materia di Protezione civile di porre in essere i necessari adempimenti per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel presente atto, con la collaborazione del Centro Funzionale regionale in ordine alla informatizzazione dei processi ed al loro utilizzo;

di dare atto che le attività contemplate nel presente provvedimento non comportano oneri finanziari a carico del Bilancio regionale;

di disporre la integrale pubblicazione del presente atto sul BURA.



ALL. A

DIRETTIVA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 26 OTTOBRE 2012

Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Inoltre, definisce anche le fasi per la predisposizione delle ordinanze di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100

RELAZIONE
 sulle
PROCEDURE FINALIZZATE ALLA RICHIESTA DI
DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Obiettivo Strategico della
Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile (DC)
 per l'anno 2014 - N.4:

Azioni volte alla crescita di efficacia dell'Azione di Protezione Civile Regionale

Obiettivo Operativo del
 Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile (DC/34)
 per l'anno 2014 - N.2:

Definizione delle procedure finalizzate alla richiesta di dichiarazione dello Stato di Emergenza ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012

La presente copia, composta di n. 11..... facciate,
 è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.
 L'Aquila, il 16.... DIC... 2014

L'Aquila il 15/12/2014
ALLEGATO come parte Integrante alla dell'
berazione n. 4..... del 8 GEN. 2015
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gaxiani)



INDICE

Premessa.....	3
La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 26/10/2012.....	3
Procedure Operative della Regione Abruzzo per la richiesta di Deliberazione dello Stato di Emergenza ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 26/10/2012	5
Richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza.....	5
Procedure a carico del Sistema regionale.....	6
Procedure a carico delle Province e dei Comuni.....	7
Istruttoria del Dipartimento della protezione civile.....	9
Deliberazione dello "Stato di Emergenza" da parte del Consiglio dei Ministri	9
Proposta di revoca delle disposizioni di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 642 del 19 giugno 2006.....	10
Proposta di adozione della nuova scheda di segnalazione danni di cui alla Direttiva del P.C.M. 26/10/2012 ed informatizzazione dei processi	11



Premessa

Per la Regione Abruzzo – Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile – Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile DC/34 il presente studio costituisce:

Obiettivo Strategico per l'anno 2014 - N.4:

Azioni volte alla crescita di efficacia dell'Azione di Protezione Civile Regionale

Obiettivo Operativo - N.2:

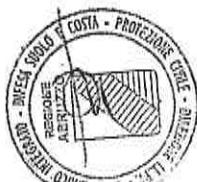
Definizione delle procedure finalizzate alla richiesta di dichiarazione dello Stato di Emergenza ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 26/10/2012

La Direttiva emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 26 ottobre 2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 4 febbraio 2013, detta gli Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Inoltre, definisce anche le fasi per la predisposizione delle ordinanze di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100. Questo ultimo argomento non sarà oggetto della presente relazione in quanto riguarda le disposizioni e le funzioni di competenza delle Strutture Commissariali appositamente costituite per il superamento delle situazioni emergenziali formalmente riconosciute.

Come noto, il Servizio nazionale di protezione civile è disciplinato dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225 che è stata modificata, in particolare negli articoli 2 e 5, dal decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100.

La vigente normativa in materia, riguardo a criticità che si possono verificare in ambito locale, delimita l'intervento del Servizio nazionale di protezione civile solo in presenza di eventi definiti quali «calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo».



Lo stato di emergenza può essere dichiarato quando una determinata situazione richiede l'adozione di misure straordinarie urgenti ed indifferibili che non sono attuabili dagli enti locali direttamente coinvolti e ordinariamente competenti ad intervenire, investiti oltre le loro capacità operative e finanziarie anche a causa della accertata persistenza delle criticità non immediatamente risolte e della cronicità delle problematiche manifestatesi.

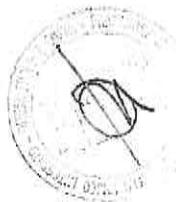
A tal proposito, la Direttiva del P.C.M. 26/10/2012 ribadisce che «La necessità dell'impiego di poteri e misure straordinarie, nell'immediatezza, è valutata considerando non solo il momento del concreto verificarsi dell'evento ma anche l'urgenza dell'intervento rispetto alla salvaguardia della vita, dei beni e degli interessi tutelati dalla legge n. 225/1992 anche in relazione all'esigenza imperativa di assicurare il pieno raggiungimento di un risultato di interesse nazionale che non potrebbe essere altrimenti ottenuto».

Lo stato di emergenza, pertanto, può essere deliberato dal Consiglio dei Ministri al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 2, comma 1, lettera c), ovvero nella loro imminenza; la sua durata non può di regola superare i novanta giorni, prorogabili per ulteriori sessanta giorni, ove ne ricorrono le condizioni, e deve contenere anche l'indicazione dell'Amministrazione pubblica che si farà carico di coordinare gli interventi in via ordinaria alla scadenza di tale termine.

Nell'ambito della deliberazione dello Stato di emergenza, il Consiglio dei Ministri definisce le risorse da destinare allo specifico evento calamitoso individuando anche l'ordine prioritario degli interventi da effettuare per il superamento della relativa situazione emergenziale. Lo stato attuativo di quanto disposto nella deliberazione dello stato di emergenza si concretizza, nel limite delle risorse finanziarie rese disponibili, attraverso l'emanazione di apposite Ordinanze derogatorie emanate del Capo Dipartimento della Protezione civile.

Con riferimento al tema delle Ordinanze derogatorie di protezione civile, occorre evidenziare che il decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, precisa che possono disporre esclusivamente in merito agli «interventi di organizzazione ed effettuazione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, alla messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei beni culturali gravemente danneggiati o che costituiscono minaccia per la pubblica e privata incolumità, nonché al ripristino delle infrastrutture e delle reti indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive e per la ripresa delle normali condizioni di vita, e agli interventi volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose».

E' stato, inoltre, modificato il regime per la copertura finanziaria degli interventi di emergenza, dando facoltà alle Regioni, in seguito alla delibera del Consiglio dei Ministri, la facoltà di elevare il proprio carico fiscale per il reperimento di ulteriori risorse da destinare all'uopo.



La recente legislativa ha inciso anche sull'art. 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, introducendo disposizioni inerenti la possibilità, con legge, di escludere dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno le spese sostenute da parte dei comuni e delle provincie per la realizzazione degli interventi conseguenti ad eventi calamitosi per i quali sia intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza, valutazione che non rientra tra i presupposti propedeutici alla dichiarazione dello stato di emergenza, ma costituisce un effetto di quest'ultima.

Procedure Operative della Regione Abruzzo per la richiesta di Deliberazione dello Stato di Emergenza ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 26/10/2012

Richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza

Al manifestarsi di un evento calamitoso per il quale ricorrono i presupposti di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della legge n. 225/1992 è necessario che l'Amministrazione regionale fornisca tutti gli elementi di fatto idonei a consentire al Dipartimento della Protezione civile, quale soggetto istituzionale di cui si avvale il presidente del Consiglio dei Ministri per il perseguimento delle finalità di protezione civile, di pervenire alle valutazioni tecnico – amministrative da sottoporre all'organo politico attraverso una quadro conoscitivo di riferimento.

L'istruttoria del Dipartimento redatta sulla base delle informazioni pervenute dalla Regione interessata consente al Consiglio dei Ministri di orientare le valutazioni in ordine alla necessità di deliberare lo stato di emergenza.

Alla luce di tali considerazioni, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286, in relazione a situazioni emergenziali eccezionali da valutarsi in relazione al grave rischio di compromissione dell'integrità della vita, ogni nuova richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, da adottare ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, deve essere quindi accompagnata da una relazione che illustri in modo, il più possibile puntuale, il ricorrere dei predetti elementi di valutazione.

La Regione, pertanto, con la tempestività richiesta dal caso concreto, deve far pervenire al Dipartimento della Protezione civile un'istanza con la quale si richiede, per le motivazioni sopra enunciate, la "dichiarazione dello stato di emergenza" per un determinato evento calamitoso, allegando a corredo una relazione contenente le informazioni necessarie per la verifica dei presupposti ed in particolare evidenziare:

- l'impatto che la situazione d'emergenza determina sulla collettività, l'ambiente e sul tessuto sociale ed economico del territorio interessato;



- le difficoltà alla gestione emergenziale da parte delle Amministrazioni locali ordinariamente competenti a farvi fronte;
- i motivi che hanno indotto a ritenere che non sussista la possibilità di superare l'emergenza anche mediante mezzi e poteri «ordinari» contemplati dal vigente assetto normativo per consentire interventi efficaci e tempestivi in situazioni eccezionali;
- il ricorrere dei requisiti di particolare intensità ed estensione della calamità e le misure eventualmente adottate per farvi fronte, con particolare riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate a valere sul proprio bilancio nonché quelle ulteriormente necessarie per fronteggiare l'evento;
- le diverse attività da intraprendere in emergenza, ed alla quantificazione in termini finanziari delle risorse necessarie a tal fine, con l' indicazione, quanto meno di massima, delle voci dei costi per ciascun intervento;
- l'indicazione dell'Amministrazione pubblica competente in via ordinaria a coordinare gli interventi conseguenti all'evento successivamente alla scadenza del termine di durata dello stato di emergenza.

Procedure a carico del Sistema regionale

Per la redazione della suddetta relazione, di cui sopra si sono indicati nel dettaglio i contenuti, interverranno i competenti Servizi della Protezione civile Regionale coordinandosi al fine di reperire le necessarie informazioni sui territori colpiti ed in particolare:

- Definizione di un dettagliato rapporto di evento (Centro Funzionale regionale) con quadro sinottico e rappresentazione cartografica degli effetti al suolo che riporti, facendo riferimento in particolare ad eventi meteorologici: la descrizione degli eventi con il quadro dei livelli registrati (pluviometrico, termometrico, idrometrico, nivometrico, anemometrico ...), l'influenza degli eventi sulla rete idrografica regionale, la descrizione delle attività e dei dati di previsione, allertamento e monitoraggio (emissione di avvisi di criticità, comunicazioni di allertamento, attività di monitoraggio ..);
- Relazione di dettaglio dei rapporti con il territorio in emergenza (Sala Operativa Regionale) contenente l'elenco dei comuni coinvolti e delle relative criticità segnalate evidenziando l'eventuale attivazione/disattivazione di presidi territoriali e/o l'apertura/chiusura di centri operativi di coordinamento (COC, COM, CCS..), la cronologia degli interventi effettuati sul territorio con il supporto delle Associazioni di Volontariato regionale, le criticità segnalate dagli enti locali interessati soprattutto per le



situazioni di maggiore rischio per la pubblica e privata incolumità e di compromissione dei servizi essenziali.

- Prima stima dei danni pubblici e privati con indicazione delle misure attuate e il quadro preventivo degli interventi di somma urgenza/urgenza attuati o necessari per la prima messa in sicurezza delle aree colpite;
- Report fotografico e, ove possibile, video delle situazioni maggiormente rappresentative delle suddette criticità;
- Rappresentazione cartografica delle aree coinvolte e localizzazione delle maggiori criticità.

Per il reperimento delle suddette informazioni di livello regionale concorreranno tutte le Strutture ed i Servizi regionali in relazione alla tipologia di evento e con particolare riferimento ai seguenti settori di competenza:

- 1) Geni Civili regionali;
- 2) Difesa del Suolo;
- 3) Sicurezza Idraulica e Opere drauliche;
- 4) Opere Marittime;
- 5) Servizi Sanitari;
- 6) Settore Agricoltura e Zootecnico;
- 7) Infrastrutture e Trasporti;
- 8) Attività Produttive (Consorzi Industriali);
- 9) Servizi dell'Edilizia residenziale Pubblica;
- 10) Consorzi di Bonifica;
- 11) Settore Beni di valore archeologico, storico e monumentale;
- 12) Servizi Idrici Intergati;
- 13) Servizi Elettrici;
- 14) Settore Energia;
- 15) Settore Telecomunicazioni.

Procedure a carico delle Province e dei Comuni

Per il reperimento della informazioni sul territorio interessato da eventuali calamità i competenti Servizi di Protezione civile regionale provvederanno al coinvolgimento diretto dei Comuni e delle Province interessate per le necessarie cognizioni sui rispettivi territori di competenza.



A tal fine è stata implementata una scheda di segnalazione danni, criticità, fabbisogni allegata al presente documento, strutturata secondo gli indirizzi della Direttiva del P.C.M. 26/10/2012 e già utilizzata in forma sperimentale nell'ambito delle attività di gestione emergenziale per gli eventi del 11-13 novembre e 1-2 dicembre 2013.

La scheda riporta:

- dati dell'Ente richiedente;
- localizzazione dell'evento;
- tipologia e data dell'evento;
- dati della gestione emergenziale (attivazione di Presidi Territoriali, di COC, COM, emanazione di Ordinanze Sindacali o di altra Autorità competente, attivazione di gruppi di volontariato, richiesta di stato di emergenza ed altro);
- Stato delle criticità residue in ordine alle possibili esposizioni di strutture ed infrastrutture strategiche oltre di servizi essenziali;
- indicazione della stima dei costi per le seguenti categorie di interventi come previsti dalla Direttiva 26/10/2012:
 - A) Organizzazione ed effettuazione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione (art. 5, comma 2, lett. a) L. 225/92 e s.m.i.
 - B) Ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche (art. 5, comma 2, lett. b) L. 225/92 e s.m.i. - inclusi interventi posti in essere nelle fasi di prima emergenza (lavori, servizi e forniture di somma urgenza)
 - C) Realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'evento, finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità (art. 5, comma 2, lett. c) L. 225/92 e s.m.i.
 - D) Fabbisogni per il ripristino (art. 5, comma 2, lett. d) L. 225/92 e s.m.i.

Asseverazione da parte del Responsabile del Procedimento dell'Ente del legale rappresentante dell'Amministrazione competente.

Raccolti tutti i dati necessari, i Servizi di protezione civile regionale competenti provvederanno alla redazione della relazione di accompagnamento della richiesta di riconoscimento dello Stato di emergenza da trasmettere al Dipartimento della protezione civile.



Istruttoria del Dipartimento della protezione civile

Detti elementi si rendono necessari per portare a conclusione l'istruttoria tecnico-amministrativa che il Dipartimento della protezione civile effettua anche mediante l'invio, in loco, di propri tecnici per le valutazioni tecnico operative.

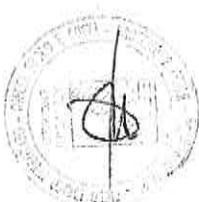
In questa fase i Servizi di protezione civile regionale organizzeranno le visite in situ coordinandosi con gli enti nei cui territori si sono verificati i fenomeni più significativi con situazioni di rischio residuo ancora evidenti.

All'esito di detta istruttoria il medesimo Dipartimento formula al Presidente del Consiglio dei Ministri la propria proposta in merito alla dichiarazione dello stato di emergenza, fornendo in particolare una descrizione dell'evento, gli esiti degli eventuali sopralluoghi effettuati e un'analisi complessiva degli elementi prospettati dalla Regione nella sua richiesta, nonche' l'individuazione delle priorita' inerenti agli interventi da realizzare. L'istruttoria del Dipartimento della protezione civile deve essere idonea a consentire al Consiglio dei Ministri di effettuare le valutazioni di propria competenza e, in particolare, in caso di declaratoria dello stato di emergenza, la determinazione della durata e della estensione territoriale in stretto riferimento alla qualita' ed alla natura degli eventi, l'indicazione delle modalita' di esercizio del potere di ordinanza, con le priorita' degli interventi da porre in essere e le risorse finanziarie destinate a fronteggiare provenienti dalle Amministrazioni territoriali competenti.

Deliberazione dello "Stato di Emergenza" da parte del Consiglio dei Ministri

L'intero processo si conclude, se ne ricorrono i presupposti, con l'emanazione da parte del Consiglio dei Ministri di apposita Deliberazione dello "Stato di Emergenza" ove vengono indicati per gli eventi in rassegna:

- la durata dello stato di emergenza;
- i territori interessati;
- l'emanazione di successive Ordinanze di protezione civile derogatorie dell'ordinamento giuridico vigente;
- L'Ente che, alla scadenza dei termini prefissati, provvederà in via ordinaria al coordinamento degli interventi conseguenti all'evento finalizzati al superamento della situazione emergenziale;
- le prime risorse finanziarie rese disponibili per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della cognizione degli effettivi ed indispensabili fabbisogni.



Le ordinanze di protezione civile

Ai fini della adozione delle ordinanze di protezione civile derogatorie dell'ordinamento giuridico vigente, ai sensi del novellato art. 5, le Regioni devono inviare al Dipartimento della protezione civile una dettagliata e documentata relazione in ordine agli interventi ed alle misure che si intendono porre in essere, tenuto conto di quanto deliberato dal Consiglio dei Ministri sia per le misure immediatamente attivabili, sia per il relativo ordine di priorita', nonche' in funzione delle risorse finanziarie rese disponibili.

Detta relazione, altresi', deve contenere un dettagliato programma, la quantificazione delle relative risorse finanziarie necessarie, la messa a disposizione di eventuali risorse diverse rispetto a quelle direttamente provenienti dal bilancio dello Stato, le risorse umane necessarie per fronteggiare l'evento, le norme dell'ordinamento giuridico di cui si propone eventualmente la deroga con le connesse motivazioni, l'ambito territoriale di riferimento che, in ogni caso, non potra' essere di estensione maggiore rispetto a quello oggetto della deliberazione di stato di emergenza, evidenziando anche gli ambiti territoriali incisi dall'evento, gli interventi urgenti attuati nella fase della prima emergenza e i costi sostenuti, le misure che si intendono adottare per il superamento dell'emergenza.

Inoltre, l'art. 5, comma 4, della legge n. 225 del 1992 consente al Capo del Dipartimento della protezione civile di avvalersi di Commissari delegati per lo svolgimento delle attività previste dalle Ordinanze di protezione civile con provvedimento che specifichi il contenuto dell'incarico, i tempi e le modalità di esercizio.

L'emanazione di Ordinanze di protezione civile e la nomina del commissario delegato riguardano le fasi successive non oggetto di approfondimento nel presente documento che tratta lo svolgimento delle attività propedeutiche alla deliberazione del Consiglio dei Ministri di riconoscimento dello "stato di emergenza" per un determinato evento calamitoso.

Proposta di revoca delle disposizioni di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 642 del 19 giugno 2006

La Giunta regionale, con la Delibera n. 642 del 19 giugno 2006, ha approvato documenti che definiscono le competenze e le attività che la Regione Abruzzo e gli Enti Locali sono chiamati a svolgere rispetto alla ricognizione, la gestione delle risorse economiche, gli interventi strutturali e il ristoro dei danni derivanti da eventi calamitosi, rendendo operativa una modellistica standardizzata.

Le suddette attività erano affidate alla periodica copertura finanziaria del "Fondo Regionale di Protezione civile" (art. 138 della L. 23/12/2000 n° 388) e la relativa modulistica consentiva la codifica delle segnalazioni di danni da parte di soggetti pubblici e privati, proprio in virtù dell'attivazione di probabili procedure di ristoro.



Attualmente, il Fondo Regionale di Protezione civile" (art. 138 della L. 23/12/2000 n° 388) non dispone più di copertura finanziaria e l'utilizzo della suddetta modellistica, come accaduto nell'ambito delle recenti gestioni emergenziali, sovente genera infondate aspettative e disorientamento tra i soggetti pubblici e privati nelle fasi di segnalazione e rendicontazione dei danni e di determinazione dei rispettivi fabbisogni.

Pertanto, a causa dei summenzionati limiti procedurali e della non rispondenza alle attuali disposizioni normative, si propone di revocare la modulistica di segnalazione danni approvata con la Delibera della Giunta Regionale n. 642 del 19 giugno 2006 e di seguito indicata:

Scheda Speditiva "S" (di colore arancio);

Scheda di Dettaglio "D" (di colore verde);

Scheda Privati "P" (di colore giallo);

Scheda Quadro Privati "QP" (di colore azzurro).

**Proposta di adozione della nuova scheda di segnalazione danni di cui alla Direttiva del P.C.M.
26/10/2012 ed informatizzazione dei processi**

Si propone, pertanto, di rendere vigente e definitivamente operativa la nuova procedura esposta nella presente relazione attraverso l'approvazione e l'adozione della "scheda di segnalazione danni, criticità, fabbisogni" redatta ai sensi della Direttiva del P.C.M. 26/10/2012, che risulta di seguito allegata (All. A.1).

Il modulo allegato (All. A.1) in formato cartaceo è stato anche realizzato in formato elettronico per consentire agli enti pubblici interessati il download dal sito web istituzionale della protezione civile regionale. E' stata, inoltre, implementata dal Centro Funzionale regionale, ed in corso dei definitivo perfezionamento, un'apposita piattaforma informatica che ne consente la compilazione e la trasmissione on line con il vantaggio di una gestione in tempo reale dei dati che possono di conseguenza essere agevolmente e rapidamente aggregati e sottoposti alle necessarie valutazioni.

A tal proposito si allega (All. A.2) la Relazione, redatta dal Centro Funzionale regionale, di implementazione della piattaforma informatica per l'automatizzazione dell'intero processo di raccolta e di elaborazione in tempo reale dei dati, che rappresenta un vero e proprio manuale d'uso delle procedure proposte.

Occorre evidenziare, infine, che le suddette procedure e il nuovo modello proposto, implementato da questo Servizio, sono stati condivisi con i competenti servizi del Dipartimento della Protezione civile, in forma sperimentale, nell'ambito dell'emergenza avvenuta sul territorio regionale nei periodi 11-13 novembre e 1-2 dicembre 2013.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
“RISCHIO IDROGEOLOGICO”**
Ing. Domenico Macrini

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
“PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE”**
Ing. Carlo Giovanni

**(SCHEMA)****ALL. A.1****SCHEDA SEGNALAZIONE DANNI, CRITICITA' E FABBISOGNI**

da parte di Enti Pubblici interessati da situazioni emergenziali di Protezione Civile ai sensi della
Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012

relativa a "Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e per la predisposizione delle Ordinanze di cui all'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto – legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100"

ENTE RICHIEDENTE

DENOMINAZIONE	
PROVINCIA DI	
DATA EVENTO	

LOCALIZZAZIONE EVENTO

LOCALITA' INTERESSATE	1. 2.
VIE INTERESSATE	1. 2.

TIPOLOGIA EVENTO

FRANA <input type="checkbox"/>	NEVICATA <input type="checkbox"/>
ALLUVIONE / ALLAGAMENTI <input type="checkbox"/>	GRANDINATA <input type="checkbox"/>
MAREGGIATA <input type="checkbox"/>	VENTO FORTE / TROMBA D'ARIA <input type="checkbox"/>
INCENDIO BOSCHIVO <input type="checkbox"/>	TERREMOTO <input type="checkbox"/>
INCIDENTE INDUSTRIALE <input type="checkbox"/>	ALTRO <input type="checkbox"/>

GESTIONE EMERGENZIALE

PROCEDURE ATTIVATE IN EMERGENZA	ATTI e DOCUMENTI comprovanti le relative attività di gestione emergenziale (indicare note di comunicazione alla sala operativa regionale e/o Prefettura, ovvero atti appositamente emanati)
ATTIVAZIONE PRESIDIO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE (P.T.P.C.)	
ATTIVAZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	
ATTIVAZIONE CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)	
ORDINANZE SINDACALI o DI ALTRA AUTORITA' COMPETENTE (chiusura strade, evacuazioni, interventi in somma urgenza)	ALLEGATO come parte integrante alla dell' operazione n. 4 del - 8 GEN. 2015
ATTIVAZIONE PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA (Dott. Walter Gatti)
ATTIVAZIONE GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE	
RICHIESTA ATTIVAZIONE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE	
ATTIVAZIONE PRESIDIO OPERATIVO IDROGEOLOGICO/IDRAULICO	
RICHIESTA RICONOSCIMENTO STATO DI CALAMITA' NATURALE / STATO DI EMERGENZA	
ALTRO (disposizioni interne per l'emergenza, ecc.)	



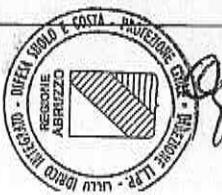
Og

STATO CRITICITA' RESIDUE



- Tutte le criticità sono superate e non ci sono esigenze finanziarie;
 Tutte le criticità sono superate e ci sono esigenze finanziarie;
 Permangono criticità residue di seguito indicate:

CRITICITA' RESIDUE		
PERMANGONO LE SEGUENTI CRITICITA'	ATTIVITA' DI SUPERAMENTO in essere	ATTIVITA' DI SUPERAMENTO da avviare
<input type="checkbox"/> Viabilità interrotta (indicare la viabilità stradale o ferroviaria totalmente o parzialmente interrotta): Centri abitati/frazioni isolate (indicare località e numero residenti):	Descrivere interventi in corso con relativa ubicazione di dettaglio e tempi previsti di completamento	Descrivere interventi da effettuare con relativa ubicazione di dettaglio e motivazione del mancato avvio
<input type="checkbox"/> Reticolo idrografico minore di competenza:		
<input type="checkbox"/> Sistema di smaltimento delle acque piovane in ambito urbano:		
<input type="checkbox"/> Edifici pubblici/opere pubbliche/di interesse pubblico danneggiati (indicare tipologia, gravità del danno, situazioni di evacuazione/inagibilità, inadeguata funzionalità):		
<input type="checkbox"/> Edifici privati: evacuazione/inagibilità (Indicare strutture evacuate/inagibili: abitazioni, strutture ricettive, produttive, commerciali, ecc., numero degli evacuati e attuale sistemazione alternativa):		
<input type="checkbox"/> Edifici privati: altri gravi danneggiamenti – Effettuata prima verifica con i seguenti esiti: <input type="checkbox"/> sistema abitativo coinvolto in parte minimale e comunque con danni limitati a cantine, garage e pertinenze <input type="checkbox"/> sistema abitativo coinvolto totalmente o in parte con danni all'interno dei vani abitati		
<input type="checkbox"/> Servizi essenziali interrotti (acqua, fognatura, energia elettrica, gas, telefonia fissa): (elencare soggetti gestori interessati)		
<input type="checkbox"/> Opere idrauliche/officiosità idraulica compromesse (elencare soggetti gestori interessati)		
<input type="checkbox"/> Altre criticità di rilievo da segnalare		



A Organizzazione ed effettuazione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione (art. 5, comma 2, lett. a) L. 225/92 e s.m.i.		
	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
A1	Prestazioni di servizi (primo alloggio, auto-spурго, rimozione fanghi e macerie, spese funerarie, ecc.)	
A2	Acquisto di beni di prima necessità (carburante mezzi per primi interventi, cibo, ecc.)	
A3	Sistemazione persone evacuate	
A4		
	TOTALE	

B Ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche (art. 5, comma 2, lett. b) L. 225/92 e s.m.i. - inclusi interventi posti in essere nelle fasi di prima emergenza (lavori, servizi e forniture di somma urgenza)		
	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
B1		
B2		
B3		
B4		
	TOTALE	

C Realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'evento, finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità (art. 5, comma 2, lett. c) L. 225/92 e s.m.i.		
	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
C1		
C2		
C3		
C4		
	TOTALE	

D Fabbisogni per il ripristino (art. 5, comma 2, lett. d) L. 225/92 e s.m.i.		
	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
D1	Strutture ed infrastrutture pubbliche danneggiate	
D2	Strutture ed infrastrutture private danneggiate	
D3	Danni subiti dalle attività economiche e produttive	
D4	Danni subiti dai beni culturali	
D5	Danni subiti dal patrimonio edilizio	
D6	Danni subiti sul reticolto idrografico minore di competenza	
D7	Danni subiti al sistema di smaltimento delle acque piovane in ambito urbano	
	TOTALE	



Og

Con riferimento a quanto innanzi, si precisa che le prestazioni (di servizi, lavori e forniture) di somma urgenza sono contenute nell'ambito della voce di cui alla lett.b), mentre gli interventi urgenti ricadono sotto la voce di cui alla lettera c). Sotto la voce di cui alla lett. d) rientrano infine gli interventi volti al ripristino definitivo delle strutture ed infrastrutture danneggiate.

ASSEVERAZIONE: Il sottoscritto patrimonio pubblico, attesta che:

1. quanto sopra indicato è stato personalmente accertato;
2. tutti i danni riportati nella presente scheda sono in stretto e inequivocabile rapporto causale con l'evento calamitoso in oggetto specificato;
3. tutti gli importi sopra indicati sono stati sostenuti e/o stimati con criteri di economicità ed efficacia della spesa.

Per quanto attiene al patrimonio privato si precisa che quanto sopra indicato è derivante dalla semplice collazione delle segnalazioni ad oggi pervenute.

Data

Timbro e firma del Responsabile del Procedimento

Il Rappresentante dell'Amministrazione competente

Unico allegato: documentazione fotografica (max. n. 10 foto).

Si specifica che i documenti a sostegno delle spese sostenute e della segnalazione e quantificazione danni di cui alla presente scheda, consistenti prevalentemente in: Verbali di somma urgenza, documenti segnalazione danni privati, progetti, fatture, documentazione fotografica disponibile oltre a quella allegata alla presente, sono da inviare solo se richiesti.

La richiesta di cui alla presente scheda non impegna la Regione Abruzzo nei confronti dei soggetti pubblici e privati interessati. L'eventuale erogazione del contributo avverrà nel rispetto delle norme vigenti, delle modalità stabilite e delle relative disponibilità finanziarie rese eventualmente disponibili.

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

La presente copia, composta di n.4..... fasciate, è conforme all'originale esistente presso questo Servizio.
L'Aquila, il16 DIC 2014

Ph



REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A.2

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27, 57100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

Il sistema per la segnalazione dei danni, criticità, fabbisogni

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 26/10/2012

relativa a "Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e per la predisposizione delle Ordinanze di cui all'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto – legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100"

L'Aquila, 15/12/2014

Andrea Cipollone
(Centro Funzionale d'Abruzzo)

Lores Tontodimamma
(Ministero Infrastrutture e Trasporti)

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

Il Responsabile del Centro Funzionale
dott. Antonio Iovino

ALLEGATO come parte integrante alla dell'
berazione n. del
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Giannì)

La presente copia, composta
di n. 17..... fasciate, è
conforme all'originale esis-
tente presso questo Servizio.
L'Aquila, il 16.01.2015.

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1	 	Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 1 di 17
--	----------------------------	---	--	-------------------



REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

1. Introduzione

Il flusso degli elettronni nel computer è il nuovo inchiostro, i bit il nuovo alfabeto e la memoria della macchina la nuova carta. (R. Borruso)

Liberare la pubblica amministrazione dalla carta è la sfida dell'era digitale. Un uso più razionale ed intelligente dell'informatica nella PA porterebbe rilevanti risparmi. L'accesso universale degli utenti ad universo multicanale e multiservizio avvicina i cittadini ad una PA sburocratizzata e semplificata e le amministrazioni alle reali esigenze dei cittadini.

L'applicazione dei principi sopra esposti si è concretizzata con la realizzazione di uno strumento informatico che consente alla protezione civile della Regione Abruzzo di raccogliere in maniera speditiva i dati relativi ai danni subiti dalle Amministrazioni Comunali al verificarsi di eventi calamitosi che interessano il territorio regionale. In tali casi, la Direzione Protezione Civile ha il compito di predisporre la documentazione necessaria per la richiesta di attivazione delle procedure urgenti necessarie al ristoro dei danni e al rimborso delle spese sostenute dai singoli Enti interessati. È quindi necessario procedere preliminarmente al censimento e alla quantificazione dei danni subiti dalle singole Amministrazioni, richiedendo loro di documentare le spese sostenute per il superamento della criticità descrivendo gli interventi effettuati ed i relativi atti amministrativi (verbale d'urgenza, verbale di somma urgenza, atti deliberativi determinati dall'emergenza, ordinanze sindacali o altri provvedimenti).

Per standardizzare il processo di acquisizione dei dati, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, attraverso la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012, ha definito le linee guida da seguire per la raccolta dei dati finalizzati alla quantificazione delle spese sostenute in fase di emergenza. Per adempiere a tale direttiva, il Servizio di Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile della Regione Abruzzo ha predisposto una scheda per la segnalazione dei danni da inviare alle amministrazioni comunali interessate da eventi calamitosi. La scheda è stata realizzata con uno strumento di word processing e quindi può essere inviata per email ai soggetti

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1		Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abbruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 2 di 17
--	----------------------------	--	---	-------------------



REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

interessati o scaricata dal sito web istituzionale della protezione civile regionale. Le amministrazioni coinvolte possono a loro volta compilare la scheda utilizzando i più diffusi strumenti per l'editing di documenti e reinviarla tramite posta elettronica, facendo seguire l'invio cartaceo della documentazione ai fini dell'asseverazione da parte del Sindaco.

Questo approccio ha indubbi vantaggi rispetto all'invio cartaceo degli atti amministrativi perché consente di ridurre notevolmente i tempi di trasmissione e permette all'amministrazione richiedente di ottenere velocemente le schede compilate per una tempestiva istruttoria.

Tale processo tuttavia ha lo svantaggio di raccogliere dei documenti e non delle informazioni sulle quali poter effettuare automaticamente analisi statistiche; è invece necessario che i dati presenti nel documento vengano trascritti, ad esempio in un foglio di calcolo, per poi essere successivamente elaborati. Tutto ciò comporta la dilatazione dei tempi di risposta e l'impiego di notevoli risorse per concludere la fase di istruttoria.

Per poter consentire l'automatizzazione dell'intero processo di raccolta e di elaborazione in tempo reale dei dati, lo strumento da utilizzare dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- diffusione: che abbia un ampio raggio di utenza e sia conosciuto anche da chi non ha particolari competenze informatiche;
- accessibilità: l'uso dello strumento non deve impedire da altri limiti tecnologici, dovrebbe essere accessibile da e in ogni luogo;
- maneggevole: leggero, versatile e dinamico, che non appesantisca il sistema e sia sempre migliorabile;
- semplicità: l'interfaccia deve essere facile e piacevole, l'utilizzo non deve richiedere professionalità o preparazione particolari;
- facile lettura: l'applicazione dovrebbe essere facilmente compresa e interpretabile univocamente;
- completezza: le informazioni disponibili devono essere utili, ben strutturate ed efficaci;
- user friendly: abbia un approccio intuitivo che lo renda usabile anche in caso di crisi, cioè in momenti in cui la concentrazione è rivolta alla gestione dell'emergenza e non all'utilizzo dello strumento;

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1		Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abbruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 3 di 17
--	----------------------------	--	---	-------------------



REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIPESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

Per consentire una rapida raccolta dei dati ed una agevole elaborazione degli stessi, la Direzione Regionale di Protezione Civile della regione Abruzzo ha predisposto una piattaforma informatica accessibile via Internet che consente alla singola Amministrazione di inserire autonomamente i dati relativi alle spese sostenute ed ai danni subiti a seguito di eventi calamitosi.

Tale modello di intervento consente di dare immediata risposta agli organi istituzionali preposti alla gestione ed al superamento dell'emergenza e presenta notevoli vantaggi rispetto all'acquisizione dei dati tradizionale, ottenuta attraverso la compilazione di schede cartacee:

- Task force per ricevere ed archiviare le schede
- Risultati ottenibili solo al termine della raccolta dati
- Tempi di acquisizione e lavorazione lunghi
- Notevole impiego di risorse umane e di materiali

L'utilizzo di una piattaforma informatica consente:

- Impiego di risorse umane limitato
- Analisi e proiezioni in tempo reale
- Tempi di lavorazione ridotti
- Statistiche eterogenee e diversificate

2. La progettazione dell'indagine

La progettazione dell'indagine deve tenere conto che i dati saranno inseriti autonomamente dall'utente e ciò richiede necessariamente che il questionario sia semplice, di facile comprensione e compilazione e che sia accompagnato da brevi e chiare istruzioni. Bisogna tener conto che il questionario è una fonte potenziale di errori, quindi è necessario che sia progettato in modo da prevenirli o almeno limitarli. Data l'estensione del luogo fisico in cui si trovano i potenziali intervistati (i Comuni distribuiti su tutta la regione Abruzzo) e la possibilità di risparmiare in termini di tempi e costi, si è scelta la somministrazione elettronica del questionario, con il vantaggio di facilitare la raccolta dei dati, azzerando il rischio di errore dovuto a trascrizione.

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1	 	Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abbruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 4 di 17
--	----------------------------	---	---	-------------------





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27, 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

Nella progettazione del questionario occorre definire le domande da sottoporre all'utente avendo particolare attenzione all'ordine e alla successione dei quesiti all'interno del questionario. Ogni domanda trova una collocazione ottimale, frutto di scelte ponderate. Anteporre una domanda ad un'altra, in certi casi, può influenzare le risposte successive. Altra componente è la standardizzazione degli stimoli: le domande di un questionario devono essere poste nello stesso ordine e con gli stessi termini a tutti i soggetti. Ciò consente di raccogliere in maniera uniforme le informazioni sui temi oggetto di indagine e di confrontare le risposte.

Il questionario realizzato è composto da quindici domande distinte in cinque distinte sezioni:

- 1 Dati generali: denominazione dell'Ente Richiedente;
- 2 Localizzazione e tipologia dell'evento: localizzazione geografica dell'area interessate e classificazione dell'evento per tipologia;
- 3 Criticità residue: descrizione delle eventuali criticità residue;
- 4 Quantificazione del danno: descrizione delle spese sostenute per la gestione dell'emergenza e stima del fabbisogno necessario per il ritorno alla normalità;
- 5 Asseverazione: dichiarazione di veridicità delle informazioni contenute nel questionario.

Dopo aver definito la struttura del questionario si può procedere con la somministrazione agli Enti coinvolti.

3. La somministrazione agli Enti coinvolti nell'emergenza

I sondaggi possono essere pubblici o con accesso riservato tramite l'utilizzo di password "one-time" (token), diverse per ogni partecipante. I risultati raccolti, a prescindere alla tipologia pubblica/privata del sondaggio possono essere anonimi o nominali. In questo caso utilizzando gli indirizzi e-mail di tutti i Comuni della regione Abruzzo, si è potuto creare un accesso riservato per ciascuno. Ad ogni partecipante può essere inviato un identificativo (token) univoco, che permette anche di tener conto se si è completato o meno il questionario. In questo caso è possibile eventualmente inviare una e-mail di sollecito a chi non ha ancora completato il questionario.

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1		Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 5 di 17
--	----------------------------	--	--	-------------------





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

L'email ricevuta contiene tutte le informazioni necessarie per collegarsi al sito web e compilare il questionario online.

Survey

Le seguenti indagini sono disponibili:

[Scheda segnalazione danni](#)

Per favorire contattare "Administrator" (admin@survey.com) per ulteriore assistenza.

powered by LimeSurvey
The Online Survey Tool - Free & Open Source

Figura 1 I questionari che l'utente può compilare

Dopo aver selezionato il questionario, viene richiesto di inserire il codice di accesso riservato precedentemente inviato per accedere alla pagina di benvenuto.

Protezione Civile Regione Abruzzo
Sistema per la segnalazione dei danni
Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012

Il testo è invariabile per ogni tipo di attività e consente una corretta ed efficace gestione dei dati da adottare ai sensi dell'art. 6, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 229 e relativa legislazione che disciplina la funzione di controllo, il controllo e la vigilanza della legge 24 febbraio 1992, n. 229 e successive modificazioni, dalla legge 16 maggio 2012, n. 83 connessa con modificazioni della legge 12 luglio 2012, n. 100.

[Accedi al Sistema](#)

Figura 2 La pagina di benvenuto

Cliccando sul pulsante "Avanti" si accede al primo gruppo di domande relative ai dati generali dell'Ente richiedente.



DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1			Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abbruzzo è certificato conforme alle norme ISO 9001:2008	PAGINA 6 di 17
--	----------------------------	--	--	---	-------------------

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

Dati dell'Ente richiedente

Della persona che invia la richiesta

Data dell'Ente richiedente

Bettola

MARZO

11/12/2013

Private car

Indietro Avanti

Figura 3 I Dati dell'Ente richiedente

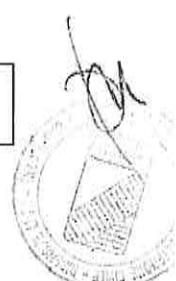
Facendo clic sul pulsante “Avanti” si accede alla seconda sezione del questionario in cui viene richiesto di indicare il Comune in cui si è verificato l’evento, selezionandolo da un elenco a discesa preimpostato.

Indietro Avanti

Figura 4 L'indicazione del Comune in cui si è verificato l'evento

Se non viene fornita alcuna risposta e si preme il pulsante “Avanti”, il sistema passa alla sezione successiva. Se invece si seleziona una voce dall’elenco, nella pagina vengono mostrate le domande che riguardano i dettagli della localizzazione dell’evento.

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1		Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abbruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 7 di 17
--	----------------------------	--	---	-------------------





REGIONE

ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27 - 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

Indicazione di tipologia dell'evento

Colore:
Nessuna informazione disponibile

Località:
L'Aquila

Indirizzo:
Indirizzo:

Indicare se l'incidente su cui si è verificata l'eventualità

Tipoologia evento:
Indicare la tipologia dell'evento tra quelle riportate

Fiume

Alluvione / Alluvionamento

Mareggia

Inondazione / Difensivo

Incidente industriale

Nevicate

Grandine

Vento forte / Tempesta d'aria

Terremoto

Altri:

Indicare la tipologia dell'evento tra quelle riportate

Indirizzo:

Indicare eventuali note o osservazioni per descrivere l'evento

Uscire e uscire da Google

Indietro Avanti

Figura 5 La localizzazione e la tipologia dell'evento

Il sistema consente di registrare le coordinate geografiche del punto in cui si è verificato l'evento attraverso l'utilizzo dei servizi cartografici offerti da Google.

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1			<i>Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abbruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008</i>	PAGINA 8 di 17
--	----------------------------	--	--	--	-------------------





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

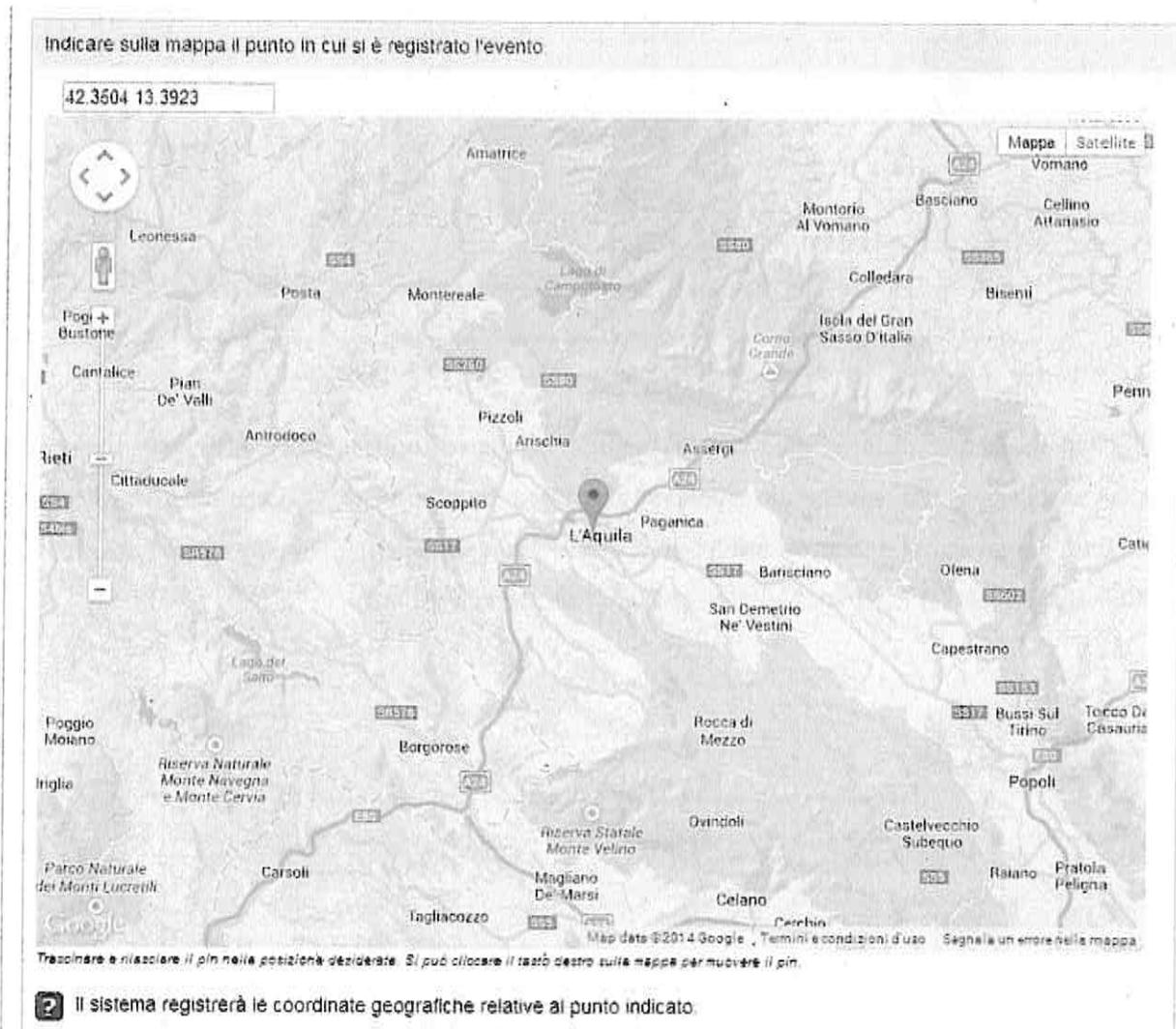
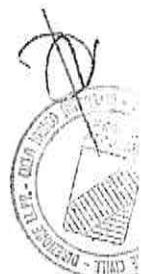


Figura 6 La georeferenziazione dell'evento

L'utente, cliccando sul un punto della mappa ne registrerà le coordinate geografiche ed il sistema sarà in grado di georeferenziare il luogo dell'evento.

Premendo il pulsante "Avanti" si possono inserire altre località, specificando per ognuna le informazioni richieste.

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1		Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 9 di 17
--	----------------------------	--	--	-------------------





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

The screenshot shows a user interface for a web-based application. At the top left is the logo of the Centro Funzionale di Protezione Civile d'Abruzzo. The main area contains a form with several fields and buttons. One field is labeled "Individuare le località dell'emergenza" (Identify emergency locations) with a dropdown menu showing "Città" and "Individuare le località dell'emergenza". Below this is a button labeled "Includere il Comune nel Città individuata è sufficiente l'avviso" (Include the town in the identified city is enough to issue the notice). At the bottom of the form are buttons for "Uscire e riaprire l'applicazione" (Exit and reopen the application), "Indietro" (Back), and "Avanti" (Next).

Figura 7 Una domanda ripetuta: le ulteriori località

Completata la fase di inserimento delle località, si clicca il pulsante “Avanti” per passare alla sezione successiva che chiede di specificare le procedure attivate in emergenza e gli atti e documenti comprovanti le relative attività di gestione emergenziale (note di comunicazione alla sala operativa regionale e/o Prefettura, ovvero atti appositamente emanati).

The screenshot shows a continuation of the web application. At the top left is the logo of the Centro Funzionale di Protezione Civile d'Abruzzo. The main area contains a form with a section titled "Gestione emergenziale" (Emergency management). It includes a note: "Immettere nelle caselle sottostanti, per ciascuna procedura attivata, gli atti o i documenti comprovano le relative attività di gestione emergenziale" (Enter in the following boxes, for each activated procedure, the acts or documents that prove the related emergency management activities). Below this is a list of activated procedures: "Attivazione centro operativo comunale (C.O.C.)", "Gestione emergenziale strada: evacuazione, interventi in scena, via 2000", "Attivazione piano di emergenza comunale", "Attivazione gruppi comunitari di protezione civile", "Attivazione accoppiamento volontari di protezione civile alla Sala Operativa Regionale", "Attivazione presidio corona", "Riavvio funzionamento stato di calamità naturale / stato di emergenza", and "Altri (spiegazioni norme per l'emergenza, etc.)". A checkbox below the list says "Indicare eventuali altre di comunicazione alla sala operativa regionale e a Prefettura, diverso atti appositamente emanati" (Indicate any other communications to the regional control room and the Prefecture, other than specifically issued acts). At the bottom of the form are buttons for "Uscire e riaprire l'applicazione", "Indietro" (Back), and "Avanti" (Next).

Figura 8 La descrizione delle procedure attivate in emergenza



DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1		Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 10 di 17
--	----------------------------	--	--	--------------------



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

La sezione successiva richiede di specificare le criticità residue.

Figura 9 Le eventuali criticità residue

Se si seleziona la voce “Permangono criticità residue”, viene richiesto di descrivere per ognuna di esse le attività di superamento in essere e quelle ancora da avviare.

Figura 10 La descrizione delle criticità residue

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1		<i>L' Sistema Qualità del Centro Funzionale d' Abruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008</i>	PAGINA 11 di 17
--	----------------------------	--	--	--------------------





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

Nella sezione successiva viene richiesto di quantificare le spese sostenute in fase di emergenza in quattro sezioni principali:

- A) Organizzazione ed effettuazione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione (art. 5, comma 2, lett. a) L. 225/92 e s.m.i.)
- B) Ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche (art. 5, comma 2, lett. b) L. 225/92 e s.m.i. - inclusi interventi posti in essere nelle fasi di prima emergenza (lavori, servizi e forniture di somma urgenza)
- C) Realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'evento, finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità (art. 5, comma 2, lett. c) L. 225/92 e s.m.i.)
- D) Fabbisogni per il ripristino (art. 5, comma 2, lett. d) L. 225/92 e s.m.i.)

Per ciascuna di esse viene richiesto di specificare una descrizione e di indicare le spese sostenute per fronteggiare l'emergenza.



DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1		Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 12 di 17
--	----------------------------	--	--	--------------------

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

Ricchezza stato di emergenza

In relazione alla distinzione operata dall'art.5, comma 3, della L. 225/1992, come revoluta dal DL n° 93 del 14.06.2013, di seguito le diverse voci che devono essere esplicitate per l'istruttoria relativa alla richiesta dichiarativa dello stato di emergenza

A) Organizzazione ed effettuazione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione (art. 5, comma 2, lett. a) L. 225/92 e s.m.i.)

A1 Prestazioni di servizi (pronto alloggio, auto-spurgo, rimozione tanghi e macerie, spese funerarie, ecc.)

A2 Acquisto di beni di prima necessità (carburante mezzi per primi interventi (olio, ecc.)

A3 Sistemazione persone evacuate

A4 Altro

Totali: 0

B) Ripertorio della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche (art. 5, comma 2, lett. b) L. 225/92 e s.m.i.) - inclusi interventi posti in essere nelle fasi di prima emergenza (lavori, servizi e forniture di somma urgenza)

	Descrizione	Importo (€)
B1		
B2		
B3		
B4		
B5		

C) Realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'evento, finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità (art. 5, comma 2, lett. c) L. 225/92 e s.m.i.)

	Descrizione	Importo (€)
C1		
C2		
C3		
C4		
C5		

D) Fabbisogni per il ripristino (art. 5, comma 2, lett. d) L. 225/92 e s.m.i.)

D1. Strutture ed infrastrutture pubbliche danneggiate

D2. Strutture ed infrastrutture private danneggiate

D3. Danni subiti dalle attività economiche e produttive

D4. Danni subiti dai beni culturali

D5. Danni subiti dal patrimonio edilizio

D6. Danni subiti sul rete idrografico minore di competenza

D7. Danni subiti al sistema di smaltimento delle acque provane in ambito urbano

D8. Altro

Totali: 0

[Uscire e riaprire rindagine](#) [Salvare](#) [Indietro](#) [Avanti](#)

Figura 11 La quantificazione delle spese sostenute

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1		<i>Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abbruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008</i>	PAGINA 13 di 17
--	----------------------------	--	--	--------------------

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIPESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27, 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

Terminata questa sezione, il questionario è terminato e si passa alla richiesta di asseverazione delle dichiarazioni rese.

0% 100%

Asseverazione

Con riferimento a quanto innanzi, si precisa che le prestazioni (di servizi, lavori e forniture) di comma urgenza sono contenute nell'ambito della voce di cui alla lett.b), mentre gli interventi presenti ricadono sotto la voce di cui alla lettera c). Sotto la voce di cui alla lett. d) riuniranno infine gli interventi volti al rinnovo definitivo delle strutture ed infrastrutture danneggiate;

ASSEVERAZIONE: Il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, per quanto riguarda i danni al patrimonio pubblico, attesta che

1. quanto sopra indicato è stato personalmente accertato
2. tutti i danni riportati nella presente scheda sono in stretto e inequivocabile rapporto causale con l'evento calamitoso in oggetto specificato.
3. tutti gli importi sopra indicati sono stati sostenuti e/o stimati con criteri di economicità ed efficacia della spesa.

Per quanto attiene al patrimonio privato si precisa che quanto sopra indicato è derivante dalla semplice collazione delle segnalazioni ad oggi pervenute.

Domenica 9 Marzo 2014

Unico allegato: documentazione fotografica (max. n. 10 foto)
Dimensione massima file per l'upload: 10 MB

Caricamento di file

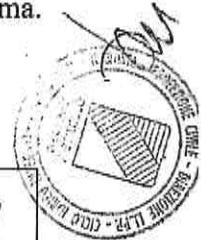
Fare clic sul link per caricare la documentazione fotografica

Sì specifica che i documenti a sostegno delle spese sostenute e della segnalazione e quantificazione danni di cui alla presente scheda, consistenti prevalentemente in: Verba di somma urgenza, documenti segnalazione danni privati, progetti, fatture, documentazione fotografica disponibile oltre a quella allegata alla presente, sono da inviare solo se richiesti.
La richiesta di cui alla presente scheda non impegna la Regione Abruzzo nei confronti dei soggetti pubblici e privati interessati. L'eventuale erogazione del contributo avverrà nel rispetto delle norme vigenti, delle modalità stabilite e delle relative disponibilità finanziarie rese eventualmente disponibili.

[Uscire e ripetere l'indagine](#) [Avantaggiose ricezione automatica](#) [Indietro](#) [Invia](#)

Figura 12 L'Asseverazione

In questa fase è possibile allegare della documentazione fotografica a supporto della richiesta inoltrata, facendo clic sul pulsante "Selezionare file". A questo punto si aprirà una finestra di dialogo che permette di scegliere il file da una cartella del proprio computer e caricarla nel sistema.



DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1			Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 14 di 17
--	----------------------------	--	--	--	--------------------



Figura 13 La selezione del file da allegare

La dimensione massima ammessa per la documentazione fotografica è di 10Mb in modo da minimizzare l'occupazione di spazio sul server centrale ed evitare che il sistema si sovraccarichi.

Il tempo di caricamento del file è generalmente di pochi secondi, ma dipende dalla dimensione del file allegato e dalla velocità della linea internet che l'utente utilizza.

Al termine del caricamento verrà mostrata la pagina del questionario, aggiornata con l'anteprima dell'immagine allegata. E' possibile specificare un titolo ed un commento o eliminare il file caricato.

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014 | NUMERO DI REVISIONE 1.1 |   Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abruzzo è certificato conforme alle norme ISO 9001:2008 | PAGINA 15 di 17

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

0% 100%

Asserzione

Con riferimento a quanto innanzi, si precisa che le prestazioni (di servizi, lavori o forniture) di comma urgenza sono contenute nell'ambito della voce di cui alla lett.b), mentre gli interventi urgenti ricadono sotto la voce di cui alla lettera c). Salvo la voce di cui alla lett. d) rientrano infine gli interventi volti al riparativo definitivo delle strutture ed infrastrutture danneggiate.

ASSERZIONE: Il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, per quanto riguarda i danni al patrimonio pubblico, attesta che:

1. quanto sopra indicato è stato personalmente accertato;
2. tutti i danni riportati nella presente scheda sono in stretto e inequivocabile rapporto causale con l'avvenuto calamitoso in oggetto specificato;
3. tutti gli importi sopra indicati sono stati sostenuti e/o stimati con criteri di economicità ed efficacia della spesa.

Per quanto attiene al patrimonio privato si precisa che quanto sopra indicato è derivante dalla semplice collazione delle segnalazioni ad oggi pervenute.

Domenica 9 Marzo 2014

Unico allegato: documentazione fotografica (max. n. 10 foto)
Selezionare al massimo un file per upload.

Caricamento di file

Title	Commento	Name del file
		abruzzo mappa gif

Fare clic sul link per caricare la documentazione fotografica

Si specifica che i documenti a sostegno delle spese sostenute e della segnalazione e quantificazione danni di cui alla presente scheda, consistenti prevalentemente in verbali di scorsa urgenza, documenti segnalazione danni privati, progetti, fatture, documentazione fotografica disponibile oltre a quella allegata alla presente, sono da inviare solo se richiesti.
La richiesta di cui alla presente scheda non impegna la Regione Abruzzo nei confronti dei soggetti pubblici e privati interessati. Le eventuali erogazioni del contributo avverrà nel rispetto delle norme vigenti, delle modalità stabilite e delle relative disponibilità finanziarie rese eventualmente disponibili.

[Uscire e ripulire l'indagine](#) [Riprendi successivamente](#) [Indietro](#) [Invia](#)

Figura 14 La pagina con l'anteprima delle immagini caricate

Se si vuole salvare il questionario durante la compilazione e riprenderlo successivamente, è possibile farlo in ogni momento cliccando sul pulsante "Ripredi successivamente".

Cliccando sul pulsante "Invia" il questionario viene registrato nel sistema centrale e non è più modificabile.

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1		Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 16 di 17
--	----------------------------	--	--	--------------------





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Via Salaria Antica Est, 27; 67100, L'Aquila
Tel.: 0862 314311 - Fax: 0862 362848

L'ultima schermata che viene mostrata all'utente è la pagina di ringraziamento dalla quale è possibile stampare il questionario compilato.



Figura 15 La pagina di ringraziamento

4. L'elaborazione dei risultati

Una volta concluso il periodo di somministrazione del questionario, i dati raccolti sono esportabili dal software in diversi formati, ad esempio possono essere importati in software di elaborazioni statistiche quali ad esempio R o in SPSS, in modo da poterli analizzare direttamente con questi programmi, oppure esportati come file .csv o .txt per essere elaborati con i più diffusi strumenti di elaborazione dei dati.

DATA EMISSIONE DOCUMENTO 15/12/2014	NUMERO DI REVISIONE 1.1		Il Sistema Qualità del Centro Funzionale d'Abbruzzo è certificato conforme alla norma ISO 9001:2008	PAGINA 17 di 17
--	----------------------------	--	---	--------------------



